

Morti sul lavoro, Siracusa nona in Italia: 5 vittime da gennaio ad agosto

Cinque decessi in otto mesi. Con questi numeri Siracusa risulta al nono posto in Italia per incidenza degli infortuni mortali sul lavoro. Uno scenario allarmante che emerge dai dati dell'analisi elaborata dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering, basata sui dati ufficiali INAIL. Il tasso per il territorio siracusano è pari a 40,3 morti per milione di lavoratori, valore che supera quasi del doppio la media nazionale (20,9). La provincia rientra, dunque, in questo modo nella cosiddetta zona rossa, il raggruppamento che identifica le aree geografiche del paese con una frequenza di infortuni fatali superiore di oltre il 25 per cento rispetto al dato medio italiano. Nel contesto siciliano la situazione siracusana risulta superata soltanto da quelle di Trapani, terza a livello nazionale con sette decessi e un'incidenza di 53,6 e Palermo, sesta in Italia con sedici vittime e un valore pari a 46,6. Il monitoraggio si concentra sugli incidenti avvenuti in occasione dell'attività lavorativa vera e propria, escludendo gli eventi in itinere verificatisi lungo il tragitto tra l'abitazione e il posto di lavoro. Il totale delle vittime registrate in tutta l'isola sale così a quarantatré casi nei primi otto mesi dell'anno, distribuiti in un quadro regionale estremamente variegato che vede Messina al quarantaseiesimo posto nazionale con quattro morti, Enna al quarantasettesimo con una vittima, e Catania che con sei decessi rientra al di sotto della media italiana con un tasso di 17,7, seguita da Ragusa e Agrigento entrambe con due vittime e Caltanissetta che rimane l'unica provincia priva di infortuni mortali. L'utilizzo dell'indice di incidenza calibrato sugli occupati rilevati dall'ISTAT consente di valutare la reale portata del

fenomeno al di là del semplice numero assoluto, evidenziando come una provincia con meno vittime in termini matematici possa in realtà presentare un livello di rischio e di pericolo significativamente più elevato per la popolazione lavorativa locale.

Immagine generata con Ia